

Agevolazioni fiscali | l'idea lanciata da Uckmar

La class action contro la Ue?
Il non profit italiano ci pensa

di Maurizio Regosa

AD ESSERE SBAGLIATO È L'ASSUNTO», spiega Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le onlus, riferendosi all'indagine che la Commissione europea sta aprendo nei confronti dell'Italia che darebbe aiuti di stato al non profit, sotto forma di agevolazioni fiscali (in particolare con l'Ici e l'Ires).

L'allarme è stato lanciato da un fiscalista del calibro di Victor Uckmar, che si è spinto fino a proporre una class action contro la Commissione presieduta da José Barroso. «Se si parte dall'idea che l'unica forma di azienda sia quella tesa al profitto, allora è chiaro che si trattano in maniera indistinta tutte le imprese, an-

che quelle sociali che tendono non all'utile economico ma ad altri obiettivi», prosegue Zamagni, «con il risultato di voler applicare trattamenti identici a realtà che uguali non sono».

Errori che possono capitare se si guarda con occhio burocratico (e distante) a realtà che invece meritano di essere viste da vicino. «L'Unione europea», argo-

menta infatti Andrea Olivero, presidente Acli, ma anche portavoce del Forum del terzo settore, «deve impegnarsi a comprendere cos'è il non profit italiano, a entrare nello specifico, a confrontarsi».

E per capire cosa sia questo specifico, cediamo la parola ancora a Zamagni: «Quello che viene letto come agevolazione fiscale è di fatto una restituzione molto

parziale delle esternalità positive che il terzo settore e le imprese sociali producono a favore della società. Tanto più che non esistendo una borsa sociale, non è possibile per le non profit accedere a questo tipo di transazioni dalle quali potrebbero ricavare dei finanziamenti». Come a dire: il non profit contribuisce al bene comune e all'interesse collettivo senza raccogliere alcun dividendo se non appunto poche (e contenute) agevolazioni. Forse però è persino superfluo ricordarlo alla Commissione. Dovrebbe saperlo, se non altro perché il Parlamento Europeo il 19 febbraio dello scorso anno ha approvato una risoluzione sull'economia sociale (che svolge, vi si legge, «un ruolo essenziale nell'economia europea»). «Potremmo usare il 2011, anno europeo del volontariato, per far capire a livello europeo cosa sia l'associazionismo e il terzo settore italiano», rilancia Olivero che, rispetto all'ipotesi di intervenire presso la Commissione anche con una class action, conclude: «È una idea interessante e intelligente. Occorre capire come muoversi, magari dopo una verifica politica. Basta parlare o addirittura straparlarne di Big Society. Noi che di fatto l'abbiamo già, abbiamo il dovere di difenderla. E forse il nostro governo ha il dovere di presentarla in Europa». ■

Agenda

Milano, 22 novembre
Cena fra le stelle
con gli Amici dei Bambini

■ Nona edizione dell'evento benefico a sostegno di AiBi "Il Bello che fa Bene". Alle Officine del Volo di Milano prende il via un'asta silenziosa che ha come fiore all'occhiello il KitchenAid Cooking Show, uno spettacolo culinario dal vivo con gli chef Carlo Cracco, Pietro Lee-mann e Lorella Fanella. Alla cena di gala partecipano volti noti dello spettacolo.

Info 02.54101018

Bologna, 27 novembre
I venerdì
del Fundraising

■ Mbs srl organizza un corso - laboratorio dedicato alla Pianificazione strategica per la campagna 5 per mille. In via Barozzi 6/E dalle 9,30 alle 18 i partecipanti saranno aiutati a impostare correttamente le azioni e le attività per la campagna 5 per mille: dall'idea creativa agli strumenti di comunicazione. Occorre iscriversi.

Info 051.9845107

Pompei 25/28 novembre
Le Acli in Fiera
ci prendono gusto

■ Si svolge in piazza Bartolo Longo a Pompei la Fiera del gusto sapori e tradizioni, organizzata dalla Crazytime animazione & servizi con il patrocinio delle Acli di Pompei e del Comune. La manifestazione prevede quattro giorni di eventi, spettacoli e degustazione di prodotti tipici.

Info www.acli.it

Italia, 27/28 novembre
Un Babbo Natale
per la Guinea Bissau

■ Sesta edizione di Babbo Natale per un giorno, l'evento benefico di Fondazione Aiutare i bambini che si svolge nelle principali piazze italiane. Obiettivo: sostenere il progetto "Latte e Pappo" per i bambini della Guinea Bissau.

Info www.aiutareibambini.it



Banca d'Italia. Donazioni, allarme terrorismo

Volete donare più di 5mila euro ad un'associazione e state scegliendo il destinatario? Siate prudenti, potreste rischiare di finanziare il terrorismo o di essere accusati di averlo fatto. Questo l'allarme lanciato dalla Banca d'Italia (come nota il sempre ben informato blog www.quinonprofit.it), con un provvedimento del 24 agosto scorso (pubblicato in GU il primo ottobre) che chiarisce quali sono gli indicatori di anomalia per gli intermediari. Nel provvedimento si fa riferimento a pratiche come il riciclaggio e l'abuso di organizzazioni non profit a scopo di finanziamento del terrorismo. Ai donatori non resta quindi che evitare i contanti e scegliere oculatamente il destinatario.

Cari fundraiser vi scrivo...

Il nostro vero obiettivo
è cambiare il mondo

di Valerio Melandri



Spiegare anche per iscritto quale sia la causa che sostenete e la vostra attività di fundraiser per un'organizzazione è fondamentale.

Ma, ancora prima, è necessario discutere con il proprio cda e i propri colleghi su come la raccolta fondi per la vostra organizzazione possa fare la differenza.

Che si doni alla nostra organizzazione non profit o ad altre, l'importante è che questo faccia la differenza per la comunità, che abbia un forte impatto su un individuo, una famiglia o sulla comunità intera. Quindi sottolineare il legame fra denaro e obiettivi raggiungibili. Può sembrare un cliché ma si capisce che si dona quando questo ha un impatto su qualcuno o qualcosa di specifico.

Quindi, come si possono raccogliere fondi? Che si tratti di 10

mila o 1 milione di euro? Una delle cose che abbiamo fatto alla Scuola La Nave onlus (una scuola non statale di Forlì) è stato focalizzarci su quali specifiche parti dell'organizzazione, ha un impatto la donazione. Ad esempio, abbiamo un magnifico programma formativo sulla musica: si insegna ai bambini cos'è l'opera lirica rendendoli parte di essa e si organizza uno spettacolo per il resto della scuola. Ciò che abbiamo fatto è stato non tanto di dire quanto questo programma funzioni bene, ma sottolineare che una certa somma di denaro ci permette di far vivere l'esperienza dell'opera a 300 bambini.

Quindi concentrarsi non tanto sul fatto che con 5mila euro la scuola può inserire l'opera nei programmi scolastici, ma sul fatto che 5mila euro faranno la differenza per 300 bambini e incideranno sulla loro vita. Questo significa trasmettere un messaggio completamente diverso e più significativo per un potenziale donatore che può così sentirsi parte di un progetto realizzabile. ■

Non dovete concentrarvi su cosa farete della donazione, ma sulla differenza che quei soldi faranno per la vita dei beneficiari